

CNR 23 APRILE 2010

COMUNICATO AL PERSONALE CNR

Un' operazione importante ed insieme "critica"

LA VALUTAZIONE DEGLI ISTITUTI DEL C.N.R.

A margine di uno degli ultimi incontri tra le OO.SS e la delegazione dell' Ente il Presidente del CNR, prof. Luciano Maiani ha avuto modo di manifestare la sua soddisfazione, e quella del CDA, per gli esiti della complessa azione di valutazione-monitoraggio dei 107 Istituti che costituiscono la rete scientifica dell' Ente. Valutazione che, attraverso l' attività di 26 Panel d' Area, composti da ben 150 esperti, ha messo in evidenza un ottimo stato di salute della rete stessa.

Il CNR ha, successivamente consegnato anche al nostro sindacato la documentazione illustrativa, cartacea e telematica di detta operazione, senza però ritenere opportuno di mettere a disposizione "on - line" tali esiti. Per quanto ci riguarda abbiamo attentamente esaminato la documentazione e ci siamo fatti una idea della validità ed utilità di questa iniziativa, la cui "criticità" non può, in ogni caso, essere negata.

Facciamo nostra la responsabilità di una presa di posizione, seppur necessariamente sintetica, che abbiamo condensato nelle osservazioni che seguono (restando a disposizione di quanti ci chiederanno in merito informazioni).

E' certo che sul tema della "valutazione"- e dunque su quello della "qualità"- si gioca, in parte consistente, non solo il futuro della nostra economia, produttiva e dei servizi, ma anche quello del "sistema- ricerca" del nostro Paese.

Ciò è tanto più vero per la ricerca svolta in ambito pubblico ovvero all'interno di un sistema nel quale la ristrettezza finanziaria e l'assenza pressoché totale di "risorse aggiuntive" tendono ad imporre criteri sempre più severi di monitoraggio dell' efficienza-efficacia di strutture, management, personale. Finendo, così, per influire in maniera determinante sui processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle istituzioni pubbliche di ricerca.

Non possiamo, al riguardo, tacere sulla contraddizione insita nelle reiterate azioni pubbliche di riforma (come quelle in atto per gli Enti Pubblici di Ricerca) soprattutto quando esse continuano ad essere rigidamente caratterizzate dal "costo zero" in termini finanziari. L'assenza di reali incentivi e premialità, infatti, non solo finisce per demotivare le eccellenze, ma impedisce a chi opera, suo malgrado, in situazioni oggettive di svantaggio, di poter recuperare i ritardi accumulati.

E' altrettanto vero che le pur raffinatissime metodologie valutative calate in contesti organizzativi ed interdisciplinari complessi (come appunto il CNR) non possono essere del tutto immuni da "semplificazioni convenzionali" (nonché da giudizi per così dire "politici") che finiscono, anch'essi, per colpire ingiustamente anche quelle strutture e quelle professionalità che hanno dimostrato impegno e qualità.

Pur tenendo conto di questi limiti, interni ed al contorno di qualsiasi processo di valutazione, come UIL abbiamo salutato con soddisfazione la ripresa e lo sviluppo di quell' azione di "monitoraggio" della nostra rete scientifica - già avviata a suo tempo dal Presidente CNR prof. Fabio Pistella - ed i cui risultati finali, condensati nella "relazione finale del Panel generale", sono stati a loro volta oggetto di attento esame da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 Aprile u. s (V. documento "considerazioni da parte del Consiglio di Amministrazione")

Non vi è alcun dubbio - e le varie testimonianze ed impressioni raccolte tra i colleghi ricercatori e tra i responsabili di progetti e strutture ne sono una testimonianza - che la complessità dell' operazione e gli stessi criteri adottati dai panel valutativi renderanno quanto meno "difficile" un' accettazione acritica e generalizzata dei risultati.

Ad essere considerati con una certa dose di "scetticismo" sono, infatti, quelle metodologie e giudizi che si condensano in valori numerici "mediati", magari anche "convenzionalmente" stabiliti e che non riescono pienamente ed equamente a cogliere la diversità degli apporti alle performances del singolo istituto.

Ciò è tanto più comprensibile in una rete ancora geograficamente diffusa ed articolata nella quale, all'interno delle singole realtà di istituto, fin troppo spesso risultano non omogenee le condizioni di qualità e di efficienza nonché quelle infrastrutturali e di operatività dei singoli contesti.

In ogni caso "approssimazioni", "criteri", "convenzioni", "mediazioni" non hanno impedito di gettare una luce positiva sulla realtà di una rete scientifica che si dimostra complessivamente molto "competitiva", proprio in base ai principali parametri presi in esame dai valutatori: produzione scientifica, produzione brevettuale, attività di trasferimento tecnologico, infrastrutture e risorse umane disponibili.

A tale riguardo bene, a nostro avviso, ha fatto il CdA dell' Ente ad utilizzare gli esiti positivi del "monitoraggio" per evidenziare non solo gli utili "suggerimenti" che da esso provengono per le future azioni di ulteriore razionalizzazione ma, soprattutto, a porre l'accento sulla forte capacità "attrattiva" della rete del CNR rispetto alle risorse esterne ed a sottolineare la sempre più scarsa disponibilità di risorse a disposizione degli Istituti per l' attività di ricerca di base.

Questa sottolineatura potrà, ed a nostro avviso dovrà, costituire un tema centrale di riflessione per i nostri legislatori, sia dal punto di vista della gestione del riordino degli Enti (Dlgs. N. 213/09) sia dal punto di vista dell' aggiornamenti/correzione della bozza di PNR 2010-2012 (Programma Nazionale della Ricerca) che sembra, allo stato, fortemente indirizzato al sostegno della ricerca applicata e dell' innovazione.

Senza entrare nel merito di detti risultati - che peraltro ci riserviamo di esaminare ancora con maggiore approfondimento ed attenzione - riteniamo utile e doveroso riportare soprattutto quegli esiti della valutazione delle singole "aree" (Sezione A scientifico-tecnologica e Sezione B umanistica) che hanno portato alla individuazione di significative "eccellenze".

Intendendosi come tali quelle realtà di istituto che superano od eguagliano il "valore medio" di riferimento all' interno della singola area (punteggio 80/100 per la sezione scientifico-tecnologica, punteggio 90/100 per la sezione umanistica), così come esposte nella parte "Valutazioni del Panel Generale ordinate per dipartimenti - Sezione A e Sezione B - integrate da capacità attrattiva e da risorse totali":

ECCELLENZE

<i>SEZIONE</i>	<i>DIPARTIMENTO</i>	<i>ISTITUTO</i>		<i>PUNTEGGIO</i>
A SCIENTIFICO -TECNOLOGICO	TERRA E AMBIENTE	ISMAR	SCIENZE MARINE	84
	ENERGIA E TRASPORTI	ITAE	TECNOLOGIE AVANZATE PER L'ENERGIA	82
	MEDICINA	IN	NEUROSCIENZE	92
		ISN	SCIENZE NEUROLOGICHE	83
	SCIENZE DELLA VITA	IEOS	ENDOCRINOLOGIA ED ONCOLOGIA SPERIMENTALE	84,8
		IGB	GENETICA E BIOFISICA	80,6
	PROGETTAZIONE MOLECOLARE	ICCOM	CHIMICA DEI COMPOSTI ORGANO-METALLICI	87
		IMCB	MATERIALI COMPOSITI E BIOMEDICA	85,5
		ISMN	STUDIO DEI MATERIALI NANO STRUTTURATI	83,9
		ITM	TECNOLOGIA DELLE MEMBRANE	80
	MATERIALI E DISPOSITIVI	INFM	IST. NAZIONALE DI FISICA DELLA MATERIA	90
		IAC	APPLICAZIONE DEL CALCOLO	85
		IFN	FOTONICA E NANOTECNOLOGIE	85
		IMM	MICROELETTRONICA E MICROSISTEMI	81
	SISTEMI DI PRODUZIONE	IMEM	MATERIALI PER L'ELETTRONICA ED IL MAGNETISMO	84
	ICT	IMATI	MATEMATICA APPLICATA E TECNOLOGIE INFORMATICHE	94
		ISTI	SCIENZA E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	89
		IEIIT	ELETTRONICA ED INGEGNERIA INFORMAZIONE E TLC	88,5
		IREA	RILEVAMENTO ELETTROMAGNETICO DELL'AMBIENTE	83
		IIT	INFORMATICA E TELEMATICA	80
B UMANISTICA		SCIENZE ANTICHITA', FILOLOGICO-LETTERARIE, STORICO-ARTISTICHE E FILOSOFICO-PEDAGOGICHE	ILIESI	LESSICO INTELLETTUALE EUROPEO
	ISPF		STORIA DEL PENSIERO FILOSOFICO E SCIENTIFICO	96,5
	OVI		OPERA DEL VOCABOLARIO ITALIANO	90

UILPA-UR-AFAM
(Americo Maresci)